

IL MUSEO STORICO E PARCO DEL CASTELLO DI MIRAMARE

Il Castello di Miramare è dal 2016 uno dei trenta istituti museali statali dotati di autonomia in Italia, sempre ai primi posti tra i luoghi della cultura e della storia più visitati in Italia, con un direttore selezionato attraverso bando internazionale.

Capofila dell'offerta turistica regionale, il Castello e il parco storico che lo circonda ricco di pregiate specie botaniche, rappresentano un vero e proprio punto di riferimento non solo per Trieste, di cui sono il simbolo, ma per tutta l'area mitteleuropea. Il Castello, infatti, è stato edificato a metà dell'800 come dimora privata dell'arciduca Massimiliano D'Asburgo e Carlotta del Belgio e rappresentava l'avamposto, lo sbocco sul mare dell'impero asburgico. Anche oggi rimane un riferimento culturale, tanto che buona parte dei quasi 280 mila ospiti che ogni anno visitano il museo (sono oltre 890 mila invece gli accessi al parco) giungono dall'area di lingua tedesca, oltre che dall'Europa centrale e orientale. Il museo è visitabile 363 giorni dell'anno ed è collocato tra i primi 25 musei statali con maggior numero di ospiti.



Secondo il rapporto "Io sono cultura" della Fondazione Symbola, in Friuli Venezia Giulia il sistema produttivo della cultura e della creatività attiva 852,7 milioni di spesa turistica, il 51,6 % del totale regionale. La regione è sul gradino più alto del podio per incidenza della spesa turistica attivata dalla cultura sul totale della spesa turistica regionale.

L'aver dotato di autonomia il museo, lo ha reso capace di intraprendere strategie mirate e su misura difficilmente realizzabili altrimenti. La possibilità per un museo di provvedere con i propri mezzi alla valorizzazione e alla conservazione, lo rende più competitivo e dinamico, in grado offrire al visitatore fruibilità e contenuti migliori.

LA STORIA

Il Castello di Miramare e il suo Parco sorgono per volontà dell'arciduca Massimiliano d'Asburgo che decide, attorno al 1855, di farsi costruire alla periferia di Trieste una residenza consono al proprio rango, affacciata sul mare e cinta da un esteso giardino. Affascinato dall'impervia bellezza del promontorio di Grignano, uno sperone carsico a dirupo sul mare, quasi privo di vegetazione, Massimiliano ne acquista vari lotti di terreno verso la fine del 1855. La posa della prima pietra del Castello avviene il primo marzo 1856. Alla Vigilia del Natale del 1860 Massimiliano e la consorte, Carlotta del Belgio, prendono alloggio al pianoterra dell'edificio, che a quella data presenta gli esterni del tutto completati, mentre gli interni lo sono solo parzialmente, in quanto il primo piano è ancora in fase di allestimento.



Il palazzo, progettato dall'ingegnere austriaco Carl Junker, si presenta in stile eclettico come professato dalla moda architettonica dell'epoca: modelli tratti dai periodi gotico, medievale e rinascimentale, si combinano in una sorprendente fusione, trovando diversi riscontri nelle dimore che all'epoca i nobili si facevano costruire in paesaggi alpini sulle rive di laghi e fiumi.

Nel Castello di Miramare Massimiliano attua una sintesi perfetta tra natura e arte, profumi mediterranei e austere forme europee, ricreando uno scenario assolutamente unico grazie alla presenza del mare, che detta il colore azzurro delle tappezzerie del pianoterra del Castello, e ispira nomi e arredi di diversi ambienti. La realizzazione degli interni reca la firma degli artigiani Franz e Julius Hofmann: il pianoterra, destinato agli appartamenti privati di Massimiliano e Carlotta, ha un carattere intimo e familiare, il primo piano è invece quello di rappresentanza, riservato agli ospiti che non potevano non restare abbagliati dai sontuosi ornati istoriati di stemmi e dalle rosse tappezzerie con i simboli imperiali.

IL PARCO

Il Parco di Miramare, con i suoi ventidue ettari di superficie, è il risultato dell'impegnativo intervento condotto nell'arco di molti anni da Massimiliano d'Asburgo sul promontorio roccioso di Grignano, che aveva in origine l'aspetto di una landa carsica quasi del tutto priva di vegetazione. Per la progettazione, Massimiliano si avvale dell'opera di Carl Junker, mentre per la parte botanica si rivolge inizialmente al giardiniere Josef Laube, sostituendolo in seguito con Anton Jelinek, già partecipante alla famosa spedizione della fregata "Novara" intorno al mondo.

Grossi quantitativi di terreno vengono importati dalla Stiria e dalla Carinzia, e vivaisti soprattutto del Lombardo Veneto procurano una ricca varietà di essenze arboree e arbustive, moltissime delle

quali di origine extraeuropea. I lavori, avviati nella primavera del 1856, sono seguiti costantemente da Massimiliano, che non smetterà di interessarsi al suo giardino anche una volta stabilito in Messico, da dove farà pervenire numerose piante.



Nella zona est prevale la sistemazione “a bosco” che asseconda l’orografia del luogo: alberi alternati a spazi erbosi, sentieri tortuosi, gazebi e laghetti, ripropongono i dettami romantici del giardino paesistico inglese. La zona sud ovest, protetta dal vento, accoglie aree geometricamente impostate, come nel caso del giardino all’italiana antistante al “Kaffeehaus” o delle aiuole ben articolate intorno al porticciolo.

Il Parco di Miramare, che nelle intenzioni del committente doveva essere una stazione sperimentale di rimboscimento e di acclimatazione di specie botaniche rare, è un complesso insieme naturale e artificiale: in esso è possibile ancor oggi respirare un’atmosfera intrisa di significati strettamente legati alla vita di Massimiliano, e cogliere al contempo il rapporto con la natura che è proprio di un’epoca.

Nel Parco si segnalano in particolare: le sculture prodotte dalla ditta berlinese Moritz Geiss; le serre, con vetrate che si aprono nell’originale struttura in ferro; la “casetta svizzera” ai margini del “Lago dei cigni”; il piccolo piazzale con i cannoni donati da Leopoldo I re dei Belgi; la cappella di San Canciano con un crocifisso scolpito con il legno della fregata “Novara”, dedicato nel 1900 a Massimiliano da suo fratello Ludovico Vittore.

Nel Parco si segnalano in particolare: le sculture prodotte dalla ditta berlinese Moritz Geiss; le serre, con vetrate che si aprono nell’originale struttura in ferro; la “casetta svizzera” ai margini del “Lago dei

IL COMPLESSO

IL CASTELLETTO In parallelo alla costruzione del Castello, Massimiliano fa erigere nel parco il piccolo “Gartenhaus” anche chiamato “Castelletto”, in quanto imita in scala ridotta gli esterni eclettici della residenza principale. Abitato saltuariamente da Massimiliano e Carlotta dal 1859 fino al 1860, il Castelletto gode di una notevole posizione panoramica: si affaccia sul porticciolo di Grignano ed è preceduto da una zona a parterre, abbellita da alberi e da una fontana nello spiazzo antistante alle serre. È dotato di una pianta a base quadrata, con terrazza, torretta e pergolata di



ingresso, e la decorazione superstite al primo piano mostra numerose analogie con quella della prima residenza triestina di Massimiliano: Villa Lazarovich.

LE SCUDERIE Le Scuderie del Castello di Miramare, progettate dall'ingegnere Carl Junker su incarico di Massimiliano d'Asburgo, vengono costruite tra il 1856 e il 1860. L'edificio, posizionato sulla via di accesso al Castello proveniente da Trieste, è composto da un corpo centrale e da due ali laterali simmetriche, in origine destinato ai cavalli e alle carrozze. Nel periodo tra le due guerre, quando il Castello è abitato dai Duchi di Savoia-Aosta, le Scuderie subiscono alcune modifiche che ne alterano parzialmente l'aspetto originario. Di recente restaurate a cura del Ministero per i Beni e le Attività Culturali, vengono utilizzate per esposizioni temporanee. Un'ala delle Scuderie ospita La Riserva Naturale Marina di Miramare nel Golfo di Trieste gestita dal WWF.

